



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

COMUNE DI **SCICLI** (RG)

**PROGETTO DI UN PIANO ATTUATIVO IN VARIANTE ALLE PRESCRIZIONI
ESECUTIVE DEL PRG RICADENTI IN ZONA C4 (6.D) E C4 (6.1.D) DEL PIANO
PARTICOLAREGGIATO IN C.DA MICENCI A DONNALUCATA**

DITTA: SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA "DONNALUCATA"

Sintesi Non Tecnica

Art. 13 D. Lgs. 152/2006 comma 5

a cura di

Arch. Fabrizia Bernasconi

INDICE

1.	INTRODUZIONE	3
	QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	
	METODOLOGIA ADOTTATA PER LA VAS	
	STRUTTURA DEL RA	
2.	IL PIANO ATTUATIVO	10
	ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PIANO	
3.	INQUADRAMENTO GENERALE	22
	RAPPORTO CON I PIANI SOVRAORDINATI	
	ANALISI DELLE INTERAZIONI	
4.	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E ANALISI DI COERENZA	66
	INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PIANO, STABILITI A LIVELLO INTERNAZIONALE, COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE	
5.	ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	70
	ANALISI DI COERENZA	
6.	POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE	88
7.	ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI	91
	SINTESI DELLE RAGIONI DELLA SCELTA DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE	
8.	IL MONITORAGGIO	92
	DESCRIZIONE DELLE MISURE PREVISTE IN MERITO AL MONITORAGGIO DEL PIANO	
9.	CONCLUSIONI	94

1. INTRODUZIONE

Metodologia adottata e proposta per la VAS

Il Rapporto Ambientale è il documento fondamentale del processo di VAS. Si tratta di un documento in cui sono individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma (art. 5 comma 1 Direttiva CE/42/2001).

Il Rapporto Ambientale ha lo scopo di fornire elementi a supporto dell'attività di pianificazione e pertanto non si tratta di uno strumento di verifica a posteriori delle scelte di governo del territorio comunale. Per essere efficace, la Valutazione Ambientale connessa al Rapporto Ambientale viene svolta come un processo interattivo, durante l'intero percorso di elaborazione del piano, a partire da una valutazione preventiva del documento preliminare, per procedere poi verso la sua integrazione nel corso delle successive fasi di elaborazione del piano. In particolare il Rapporto Ambientale, nel corso delle diverse fasi del processo di formazione del piano:

- acquisisce lo stato e le tendenze evolutive dei sistemi naturali e antropici per la costruzione di un quadro conoscitivo completo delle loro interazioni a supporto del processo decisionale (analisi del contesto);
- assume gli obiettivi di sostenibilità ambientale, territoriale e sociale, di salubrità e di sicurezza, di qualificazione paesaggistica e di protezione ambientale stabiliti dalla normativa e dalla pianificazione sovraordinata, nonché gli obiettivi e le scelte strategiche fondamentali che l'Amministrazione intende perseguire con il piano (definizione degli obiettivi);
- valuta, anche attraverso modelli di simulazione, gli effetti sia delle politiche di salvaguardia sia degli interventi significativi di trasformazione del territorio previsti dal piano, tenendo conto delle possibili alternative (individuazione degli effetti del piano);
- individua le misure atte ad impedire gli eventuali effetti negativi ovvero quelle idonee a mitigare, ridurre o compensare gli impatti delle scelte di piano ritenute comunque preferibili, sulla base di una metodologia di valutazione per un confronto tra le diverse possibilità (localizzazioni alternative e mitigazioni);
- illustra in una dichiarazione di sintesi le valutazioni in ordine alla sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti dello strumento di pianificazione, con l'eventuale indicazione delle condizioni, anche di inserimento paesaggistico, cui è subordinata l'attuazione di singole previsioni; delle misure e delle azioni per il raggiungimento delle condizioni di sostenibilità indicate, tra cui la contestuale realizzazione di interventi di mitigazione e compensazione (valutazione di sostenibilità);

- definisce, nei casi specifici individuati, i fattori di pressione e gli indicatori necessari ai fini della valutazione quantitativa e della predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti ed ai risultati prestazionali attesi (monitoraggio degli effetti).

Le fasi della VAS.

La VAS è avviata dall'Autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano o del programma ed è effettuata durante lo svolgimento del processo stesso, quindi anteriormente all'approvazione del piano o programma.

Verifica di assoggettabilità

L'Autorità procedente trasmette all'Autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del decreto.

L'Autorità competente trasmette il rapporto preliminare ai soggetti competenti in materia ambientale, individuati in collaborazione con l'Autorità procedente, per acquisirne il parere. Sentita l'Autorità procedente, tenuto conto delle osservazioni pervenute, verificato se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente, emette il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano o programma dalla valutazione.

La verifica di assoggettabilità a VAS relativa a modifiche a piani e a programmi o a strumenti attuativi di piani e programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità o alla VAS, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Elaborazione del rapporto ambientale

Per i piani e programmi da assoggettare a VAS, il proponente e/o l'Autorità procedente elabora un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma ed entra in consultazione con l'Autorità competente e con i soggetti competenti in materia ambientale al fine definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale. Il Rapporto Ambientale, la cui redazione spetta al proponente o all'Autorità procedente, costituisce parte integrante del piano o programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel Rapporto Ambientale devono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito di applicazione territoriale del piano o programma. Le informazioni da fornire nel rapporto ambientale sono indicate nell'Allegato VI del Decreto.

Svolgimento delle consultazioni

Il Rapporto Ambientale dà atto della consultazione della fase di scoping ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

La proposta di piano o programma, con il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso, sono comunicati all'Autorità competente e messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché abbiano l'opportunità di presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Valutazione del Rapporto Ambientale e degli esiti della consultazione

L'Autorità competente, in collaborazione con l'Autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, le obiezioni e i suggerimenti presentati durante la consultazione, ed esprime il proprio parere motivato. L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato e dei risultati delle consultazioni transfrontaliere, alle opportune revisioni del piano o programma.

Decisione e informazione sulla decisione

Il piano o programma ed il rapporto ambientale, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'adozione o approvazione del piano o programma.

La decisione finale è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale o sul Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si può prendere visione del piano o programma adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.

Sono rese pubbliche sui siti web delle Autorità interessate:

- il parere motivato espresso dall'Autorità competente,
- una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma, come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, le ragioni per le quali è stato scelto il piano o programma adottato alla luce delle alternative possibili individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio.

Monitoraggio

Il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il piano o programma individua le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Struttura del RA

Direttiva 42/2001/CE (Allegato I) D. Lgs. n. 4/2008 (Allegato VI)	Proposta contenuti del RA	cap.
a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;	<u>Quadro di riferimento progettuale</u> Obiettivi di piano	1
	<u>Quadro di riferimento programmatico</u> Piani e programmi sovraordinati	1
b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;	<u>Stato dell'ambiente</u> Profili generali del territorio di area vasta e il Sistema Ambientale: <ul style="list-style-type: none"> • Popolazione e territorio • Tutela e protezione ambientale • Sviluppo sostenibile • Acqua • Mobilità • Aria • Rifiuti 	3
c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;		3
d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.		3

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;		2
f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua., l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;	<u>Effetti del piano sull'ambiente</u>	4
g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;	<u>Misure di mitigazione e di compensazione</u>	4
h) sintesi delle ragioni della scelta alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;	<u>Scelta delle alternative</u>	5
i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;	<u>Monitoraggio</u>	6
j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.	<u>Sintesi non tecnica</u>	

2. IL PIANO

Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Il Programma attuativo da attuarsi sul lotto di terreno sito a Donnalucata (frazione di Scicli) per complessivi mq 21.035,00 interessa nel suo insieme le particelle 30 e 240, rispettivamente di 20.085 mq e 950 mq, del foglio 138 del Catasto Terreni di Scicli appartenenti alla Ditta Donnalucata Soc. Coop. Agricola.

L'intervento progettuale è stato definito partendo dalle strade interpoderali esistenti già destinate dal P.R.G. come strade pubbliche di Piano.

L'area oggetto della lottizzazione non riguarda aree rientranti nella Rete Natura 2000, pertanto la presente procedura non prevede nessuna attivazione di contestuale Valutazione di Incidenza Ambientale (VInCA) nell'ambito del procedimento di VAS.

La Società Cooperativa Agricola "Donnalucata" è proprietaria del terreno in C.da Micenci in territorio di Donnalucata, ricadente in zona C4 normata dal P.R.G. nelle sottozone C4.(6.D) i cui interventi sono disciplinati dalle norme tecniche di attuazione del vigente strumento urbanistico.

In Sicilia i vincoli di P.R.G. preordinati all'espropriazione o comportanti l'inedificabilità perdono efficacia qualora, entro dieci anni dall'approvazione del Piano, non siano stati approvati i piani particolareggiati od autorizzati i piani di lottizzazione convenzionati.

La scadenza dei vincoli di P.R.G. per decorso decennio consente, altresì, l'edificazione in aree non sottoposte a vincoli scaduti di P.R.G., con le cautele ed i limiti individuati dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con pareri n. 368 del 16/11/1988 e n. 224 del 17/05/1994, fatti propri dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente rispettivamente con circolare prot. n. 14159 D.R.U. del 20/03/1989 e con circolare n. 2/D.R.U. del 06/07/14994 in G.U.R.S. parte la n. 36 del 23/07/1994.

Pertanto, nelle zone "C" e "D", l'edificazione va subordinata all'approvazione dei Piani di Lottizzazione, i quali devono reperire al proprio interno la totalità delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione secondo gli standard minimi stabiliti dal D.M. n. 1444/1968.

Sulla scorta di queste premesse è stato redatto il progetto oggetto di valutazione.

L'area di intervento in progetto ricade in zona C4 normata dal P.R.G. nelle sottozone C4 (6.D) e C4 (6.1.D) i cui interventi sono disciplinati dal combinato disposto di cui ai seguenti artt. 35 C e 35 C4 comma 1.2 delle N.T.A. del vigente P.R.G.:

ART. 35.C – SOTTOZONA C4, punto 9. (in questo articolo sono previste le destinazioni d'uso ammesse nella zona C da realizzarsi);

ART. 35.C.4 – SOTTOZONA C4

In questa sottozona valgono le prescrizioni di carattere generale di cui all'art. 35.C delle presenti N.T.A., integrate con le seguenti:

Per il comparto contraddistinto con la sigla C.4 (1.D), C.4 (2.D), C.4 (2.1D), C.4 (3D), C.4 (4D), C.4 (5D), C.4 (6D), C.4 (6.1D), C.4 (7D), tutti assoggettati a prescrizioni esecutive:

It. Massimo consentito è di mc/mq. 0,30;

Rc. Massimo consentito = 0,20;

H. max. =ml. 9,00;

è consentita la costruzione a confine purché la lunghezza totale del fronte sia <a ml.40;

1.2.5 Ds. Non inferiore ai ml. 6,00;

Cubatura totale massima consentita mc. 35.000

Destinazioni d'uso consentite, (rapporti volumetrici): 1) residenza = 80% (art. 35.C), di cui il 40% da destinarsi ad edilizia residenziale pubblica; 2) commerciale direzionale = 20% (art. 35.C esclusi d e g).

Di seguito si riporta la cartografia di inquadramento:

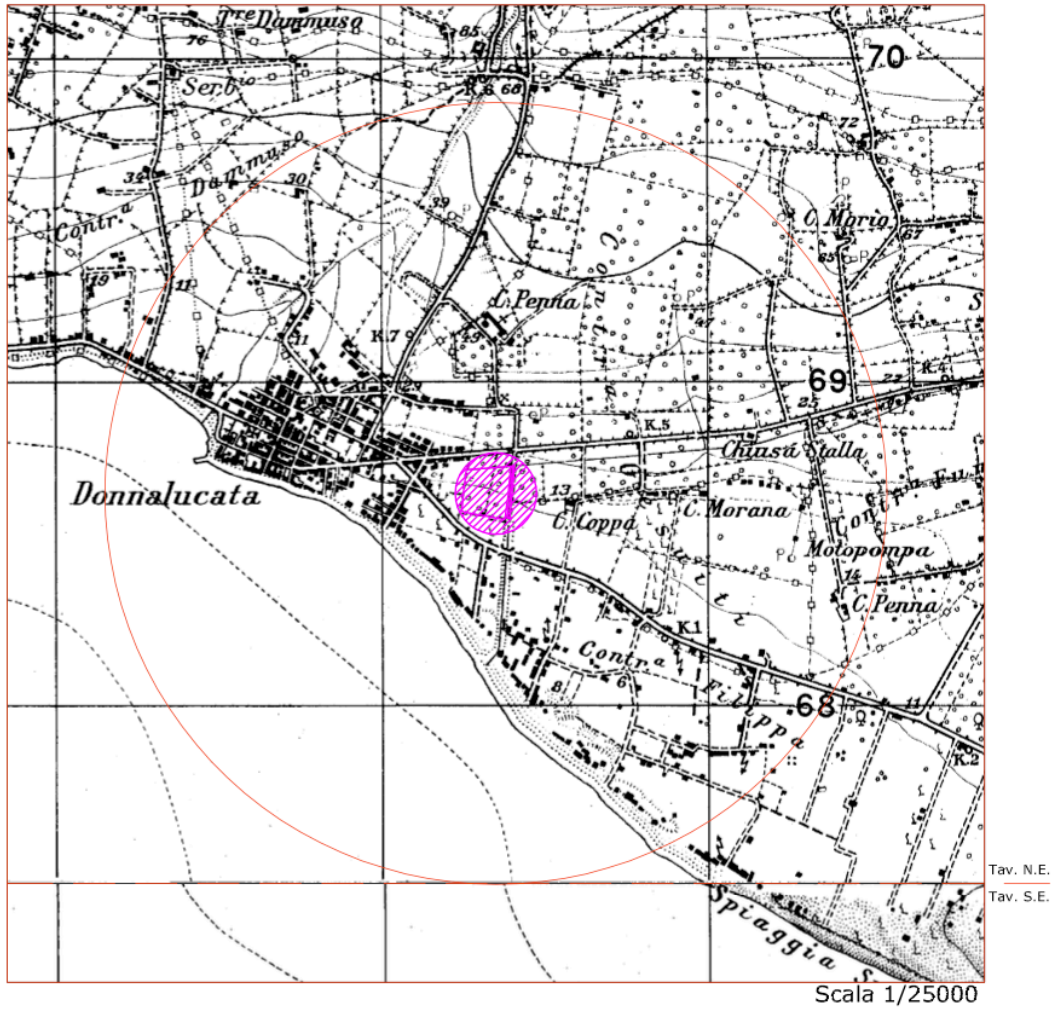
Stralcio aerofotogrammetria con indicazione area di intervento

Stralcio catastale

Stralcio Prg

STRALCIO AEROFOTOGRAMMETRIA CON INDICAZIONE AREA DI INTERVENTO

Tavolette N.E. (Donnalucata) e S.E. (Cava d'Aliga) Q. III° - F. 276 (1967)



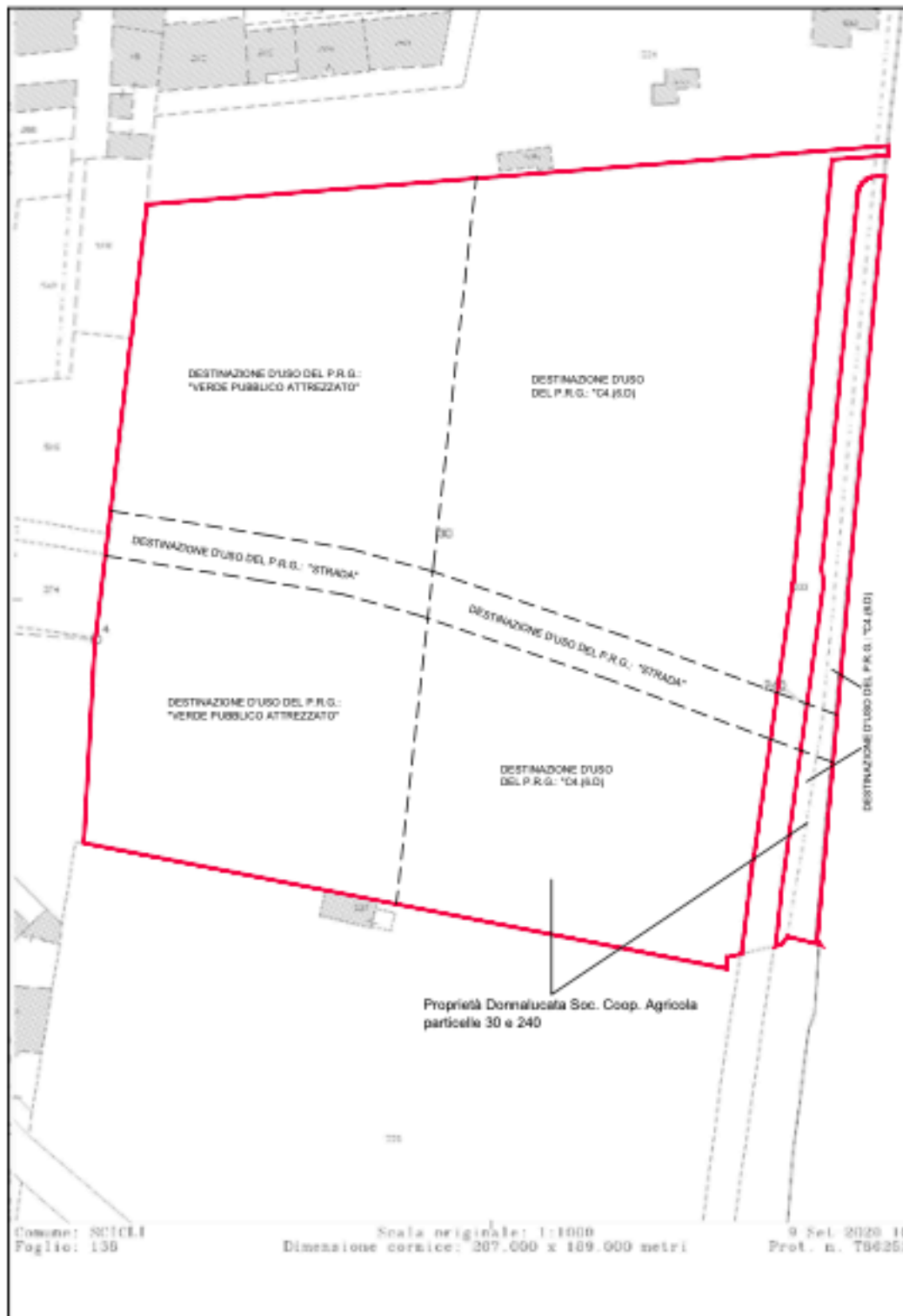
Tav. N.E.
Tav. S.E.

Scala 1/25000

FOTO AEREA

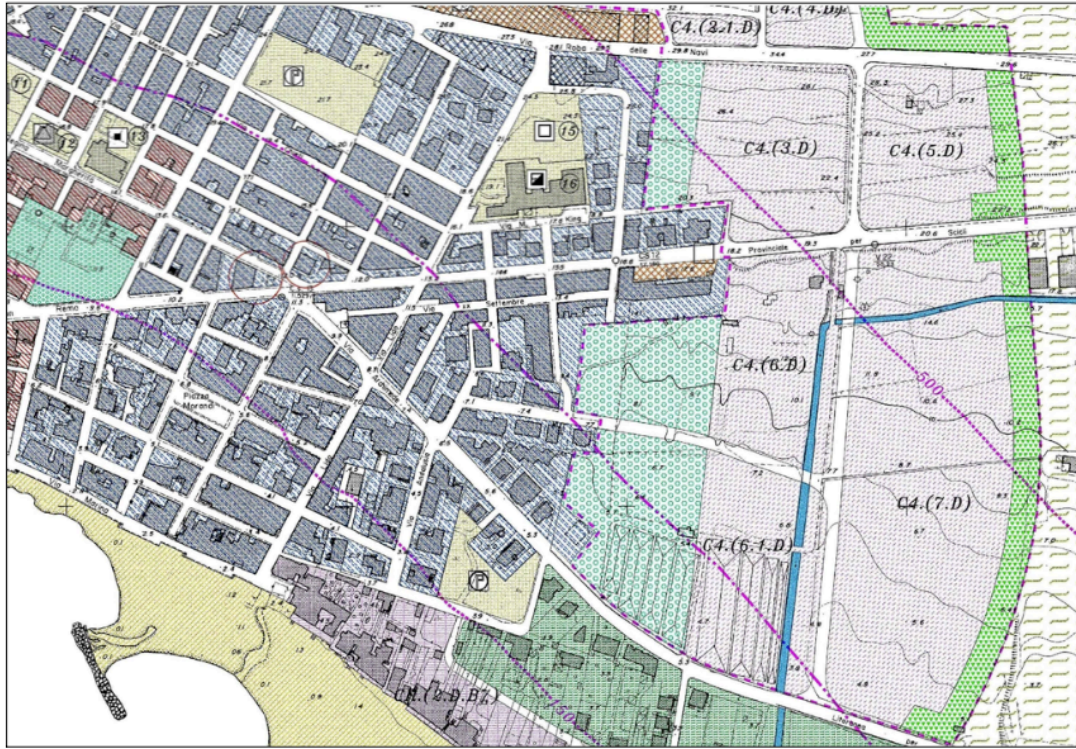


STRALCIO CATASTALE



ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE 1:1.000 Fg. 138 part. 30 e 240 Scicli con l'indicazione delle destinazioni d'uso del P.R.G.

STRALCIO PRG



STRALCIO DI P.R.G. 1:2.000

Per la suddetta area lottizzabile sono state ricavate, in proporzione agli standard urbanistici da cedere, secondo quanto disposto dal D.M. 1444/1968, le superfici da destinare sia alla volumetria edificabile (nuovi lotti) che all'urbanizzazione primaria e secondaria, come di seguito descritto:

SUPERFICIE FONDIARIA:

Ditta: Donnalucata Soc. Coop. Agricola

FG. 138 P.LLA 30: FG. 138 P.LLA 240:

Sommano MQ 20.085 MQ 950 MQ 21.035

DATI URBANISTICI

Superficie fondiaria mq 21.035 di cui, destinati a verde pubblico attrezzato da PRG mq 8.200 e destinati a strada pubblica da PRG mq 1.561 Superficie netta edificabile: mq 21.035 - 8.200 - 1.561 = mq 11.274 Volume max: mq 11.274 x 0.30 = mc 3.382

DATI DI PROGETTO

Volume realizzabile: mq 11.274 x 0.30 = mc 3.382 di cui mc 3.382 x 80% = mc 2.705,60

Volume residenziale e mc 3.382 x 20% = mc 676,40 Volume commerciale

Volume in Progetto:

Residenziale = mq 101,52 x ml 2.95 x 9 alloggi = mc 2695,35 < mc 2.705,60 Commerciale = mq 91,50 x ml 7.50 = mc 686,25 < mc 686,40

Superficie Coperta realizzabile: mq 11.274 x 0.20 = mq 2.254

Superficie Coperta in progetto: mq (101,52 x 4) + mq (67,50 x 5) = mq 835,08 < mq 2.254

Abitanti insediabili: mc 3.382 / 100 mc/ab. = 34 ab.

Aree per l'istruzione: 4,5 mq/ab x 34 ab. = mq 153,00 Aree per attrezzature di interesse comune: 2 mq/ab x 34 ab. = mq 68,00 Aree per spazi pubbl. attrezz. a parco, per il gioco e lo sport:

15 mq/ab. x 34 ab = mq 510,00 Aree per parcheggi pubblici: 2,5 mq/ ab. x 34 ab = mq 85,00

Strada Pubblica: 9 mq/ab x 34 ab. = mq 306,00

RIEPILOGO GENERALE DATI URBANISTICI

- Superficie fondiaria:.....mq 21.035

- Superficie netta edificabile:.....mq 11.274

- Volume Realizzabile:mc 3.382

di cui mc 2.705,60 Volume Residenziale e mc 676,40 Volume Commerciale

AREE DA CEDERE

STANDARD MINIMI D.M. 1444/1968		AREE DA CEDERE IN PROGETTO
	DONNALUCATA SOC. COOP. AGRICOLA	DONNALUCATA SOC. COOP. AGRICOLA
AREE PER L'ISTRUZIONE	mq 153,00	mq 562,50
AREE PER ATTR. DI INTERESSE COMUNE	mq 68,00	
AREE PER SPAZI PUBBLICI ATTR. A PARCO/GIOCO/SPORT	mq 510,00	mq 850,00
SUB – TOTALE	mq 731,00	mq 1.412,50
AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI	mq 85,00	-----
STRADA PUBBLICA	mq 306,00	mq 1.561,00
TOTALE	mq 1.122,00	mq 2.973,50 > mq 1.122,00

Le urbanizzazioni primarie (strade e parcheggi pubblici) saranno realizzate a cura e spese della ditta lottizzante e, dopo la loro realizzazione saranno cedute al Comune previo collaudo finale delle stesse; successivamente la ditta proprietaria si riserverà di presentare gli elaborati progettuali esecutivi necessari all'esecuzione dell'intera rete impiantistica, chiedendone regolare autorizzazione edilizia. Gli esecutivi progettuali specificheranno le dimensioni, i calcoli, la quantità e la qualità dei materiali atti all'esecuzione degli impianti. La ditta proprietaria dei lotti da edificare si impegnerà ad eseguire l'allaccio alle reti impiantistiche (rete idrica, fognaria, elettrica, telefonica e del gas) fino ai punti di presa già esistenti.

L'area in progetto si trova a ridosso dell'edificato consolidato della frazione balneare di Donnalucata, e si pone in continuità con esso anche attraverso il prolungamento dell'asse viario esistente, la via Florida. L'intervento nel suo complesso avrà una bassa densità urbanistica, caratterizzato dalla presenza di edifici "isolati" e molte aree da destinare a verde attrezzato mentre, in merito alle aree pubbliche da cedere, queste sono state previste con una superficie maggiore di quella dello "standard" di cui alla normativa vigente.

Tra l'area di espansione e l'edificato esistente è prevista dal Piano un'area destinata a verde pubblico attrezzato che funge da polmone verde e da collegamento tra le due parti. La via Florida, per la parte di nuova realizzazione, avrà una larghezza della carreggiata di ml 8.00 oltre a 1.20 ml di marciapiede su ambo i lati; tale via si congiungerà con un asse viario, di futura realizzazione, perpendicolare ad essa che collegherà la strada Litoranea con la S.P. Donnalucata-Scicli. In essa saranno collocate le reti tecnologiche riguardanti gli impianti di smaltimento delle acque bianche e nere e l'impianto di pubblica illuminazione; le stesse saranno opportunamente dimensionate e collegate alle medesime reti tecnologiche situate nel tratto di via Florida esistente e predisposti per essere allacciati alle reti di futura realizzazione nella strada di PRG perpendicolare a via Florida.

Un'area per spazi pubblici attrezzati a parco, per il gioco e lo sport è prevista lungo in "fosso di guardia" che mitiga l'impatto della strada di futura realizzazione. In quest'area saranno previsti alberature, siepi, un percorso pedonale per attività sportive, panchine, etc.

Si fa presente che l'area a sud, confinante con la proprietà "Donnalucata Soc. Coop. Agricola" e compresa tra la via Litoranea, è di proprietà della ditta "Geocasa Immobiliare di Vanasia Carmelo e C. s.a.s", che analogamente sta provvedendo alla lottizzazione della propria area. Pertanto, considerato che le aree ricadono sullo stesso Comparto, relativamente alle attrezzature primarie e secondarie, trattandosi di piccole superfici, si è previsto di accorparle tra loro in maniera da rendere più proporzionate e compatte le superfici da destinare ai servizi pubblici.

Nel presente progetto si è previsto per la realizzazione delle opere di Urbanizzazione Primaria di destinare mq 1.561,00 alla viabilità, maggiore dei 306,00 mq previsti di Piano; mentre i parcheggi pubblici, per una superficie minima di mq 85, saranno reperiti nell'area limitrofa, di proprietà della società "Geocasa Immobiliare di Vanasia Carmelo e C. s.a.s", accorpandoli all'area ceduta dalla suddetta società nel proprio Piano Attuativo, che prevede di realizzare i parcheggi pubblici in prossimità della via Archimede (S.P. 64 Donnalucata – Cava D'aliga – Sampieri), zona più consona e con più necessità di aree a parcheggi .

Per la realizzazione delle opere di Urbanizzazione Secondaria sono stati destinati a verde pubblico attrezzato mq 850,00 > di mq 510,00 previsti dagli standard minimi (area per spazi pubblici attrezzati lungo il "fosso di guardia") e sono stati destinati ad area per l'istruzione e di interesse comune mq 562,10 > di mq 221,00 minimi previsti. Quest'ultima area è stata individuata lungo il prolungamento della via Florida, a confine con il verde pubblico di

Piano; in essa è prevista la realizzazione di una scuola primaria di superficie pari a 260 mq circa. L'area per l'istruzione è stata reperita solo in questo Piano Attuativo accorpando la cessione anche del Piano del lotto limitrofo di proprietà della ditta Geocasa Immobiliare.

Nel progetto sono stati rispettati gli standards urbanistici fissando il rapporto di 100 mc ad abitante; mentre gli spazi pubblici sono stati dimensionati in ragione di 24 mq per abitante insediato. La densità fondiaria che ne scaturisce è pari a 0,30 mc/mq e il rapporto di copertura è pari a 0,20 mq/mq.

Il volume residenziale nella misura di mc 2.705,60, derivante dall'applicazione dei parametri urbanistici di Piano, sarà utilizzato per la realizzazione di villette unifamiliari isolate con tipologie ad un solo piano o su due livelli, distribuite su un'estensione di superficie di 11.274 mq, attribuendo ad ogni singola unità residenziale un'ampia area di pertinenza da destinare a verde privato. Il dimensionamento, il numero ed il posizionamento dei corpi di fabbrica indicati in progetto sono da intendersi indicativi e di massima. L'accesso alle singole unità edilizie avverrà in massima parte dalla via Florida, mentre alcune saranno servite da una stradella interna al lotto.

Il volume commerciale pari a 676,40 mc definirà un fabbricato su due livelli che è stato previsto su un'ampia area adiacente al "fosso di guardia" con accesso diretto dalla strada pubblica.

Obiettivi e azioni di piano

Obiettivo del progetto è quello di creare un comparto residenziale che migliori il tessuto edilizio extraurbano in oggetto nell'ottica di una pianificazione territoriale orientata al conseguimento di uno sviluppo sostenibile per il contesto ambientale e socio-economico.

La realizzazione del progetto comporterà quindi:

A consumo di suolo

B realizzazione di opere edilizie

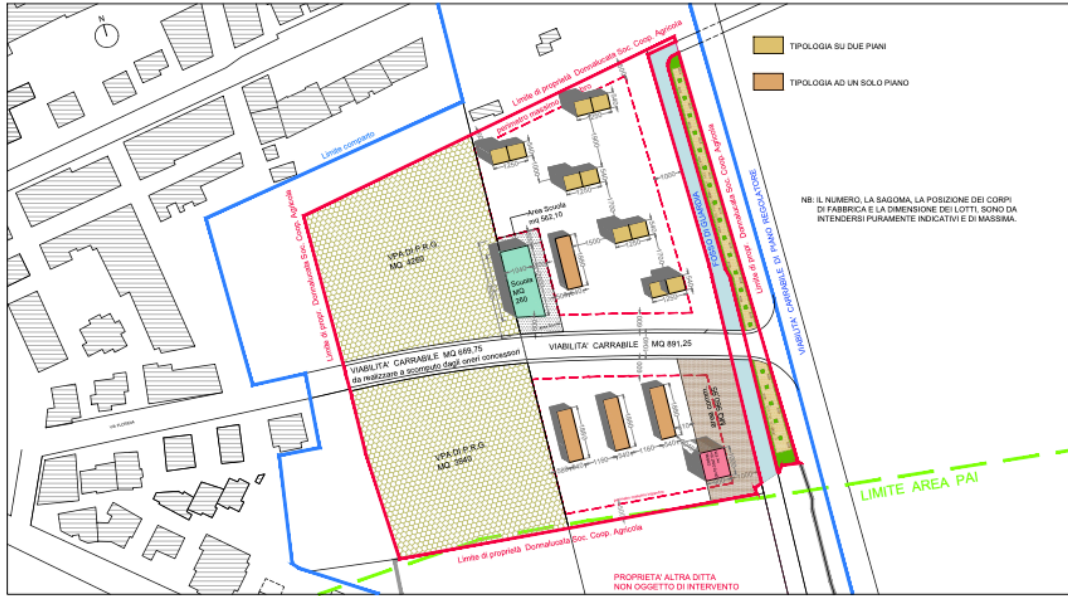
C realizzazione di opere di urbanizzazione primaria

D emissione in atmosfera gas e degli impianti tecnologici

E promozione di azioni sostenibilità ambientale

PLANIMETRIE DELL'INTERVENTO

Si riportano di seguito le Planimetrie con definizione degli spazi.



PLANIVOLUMETRICO 1:1.000



PLANIMETRIA 1:500

3. INQUADRAMENTO GENERALE

Di seguito sono individuati i regimi vincolistici che interessano l'area interessata dalla variante e che ricadono nel contesto generale del territorio.

L'area non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS o ZSC).

Non ci sono particolari criticità e/o interferenze che interessano le altre fattispecie di aree naturali protette.

L'area non è sottoposta al vincolo paesaggistico.

Le zone più prossime sono costituite dai siti SIC ITA080010 e ITA080001 denominati "Fondali del fiume Irminio" e "Foce dell'Irminio".

Si riportano gli stralci relativi alle cartografie tematiche disponibili:

- Carta dei regimi normativi
- Carta degli Habitat Carta Natura
- Carta delle componenti del Paesaggio
- Carta della fragilità ecologica;
- Carta del Valore Ecologico;
- Carta della Sensibilità ecologica;
- Carta dei vincoli ambientali;
- Carta degli Habitat Natura 2000;
- Carta degli Habitat piani di gestione Natura 2000;
- Carta dell'uso del suolo

Rapporto con i piani sovraordinati

Di seguito si riporta l'elenco dei Piani e Programmi ritenuti pertinenti al Piano con una sintetica descrizione del loro contenuto.

Sulla base di queste considerazioni si procederà all'analisi dell'interazione tra il piano in oggetto e quelli sovraordinati. Sono stati presi in considerazione:

- a) Piani Paesaggistici (PTPR) e norme di tutela del Paesaggio;
- b) Rete Natura 2000 e Piano di Gestione SIC ITA;
- c) Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico (PAI);
- d) Piano Forestale Regionale (PFR);
- e) Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA);
- f) Piano Di Gestione Del Rischio Di Alluvioni – PGRA
- g) Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria
- h) Piano Regionale Tutela delle Acque
- i) Piano delle bonifiche e delle aree inquinate
- l) Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana
- m) Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.)
- n) Piano di Gestione dei Distretto Idrografico della Sicilia

Analisi delle interazioni

Nella tabella di sintesi sotto riportata è stata valutata la coerenza tra gli obiettivi del Piano e gli obiettivi della pianificazione di livello sovraordinato attinenti al campo di azione del Piano stesso.

Atto di pianificazione o programmazione	Strategie e obiettivi di protezione ambientale	Giudizio sintetico di coerenza
Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità, il patrimonio culturale	+
Rete Natura 2000	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità	=
Piano Straordinario per l'assetto Idrogeologico (PAI)	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e l'inquinamento del suolo e del sottosuolo	=
Piano Regionale Forestale (PFR)	Strumento di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale	=
Piano regolatore generale degli acquedotti (PRGA)	Monitorare le risorse idriche e il regime delle acque	+
Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)	Individuazione di opere strategiche da realizzarsi nel territorio della Regione Siciliana	+
Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria	Ridurre le concentrazioni e le emissioni di inquinanti atmosferici. Ridurre le emissioni di gas climalteranti.	+
Piano Regionale Tutela delle Acque	Innovativo sistema di pianificazione e di governo delle risorse idriche attraverso la riduzione dei prelievi d'acqua	+
Piano delle bonifiche e delle aree inquinate	Risanamento ambientale di aree del territorio regionale che risultano inquinate da interventi accidentali o dolosi	=
Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana	Ridurre la produzione di rifiuti e la loro pericolosità	+
Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (P.E.A.R.S.)	Promuovere politiche energetiche sostenibili	+
Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia	Monitoraggio dei bacini idrografici dell'isola	=

Legenda

- + COERENZA
- = NON INTERFERISCE
- INCOERENZA

4. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE E ANALISI DI COERENZA CON LE AZIONI PROPOSTE

Individuazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti al piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale

Il presente capitolo ha lo scopo di illustrare e verificare le modalità secondo le quali il Piano, in riferimento alle sue specifiche attribuzioni e competenze, ha fatto propri ed ha perseguito gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale e, più in generale, in che modo ha preso in considerazione la questione ambientale nella definizione dei propri obiettivi, delle proprie strategie ed azioni di intervento.

Gli “obiettivi di protezione ambientale” sono rilevanti in base alle questioni elencate alla lettera f) dell'allegato I alla Direttiva europea, ovvero quale scenario di riferimento per la valutazione degli impatti significativi sull'ambiente (ovvero sulla biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori), compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Per l'analisi degli obiettivi di sostenibilità ambientale si fa riferimento al “Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea (Commissione europea, DG XI)

Di seguito sono elencati i dieci criteri di sviluppo sostenibile:

1. *Minimizzare l'utilizzo di risorse non rinnovabili*
2. *Utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione*
3. *Utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale le sostanze e i rifiuti*
4. *Preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi*
5. *Mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche*
6. *Mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale*
7. *Mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale*
8. *Tutela dell'atmosfera su scala mondiale e regionale*
9. *Sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale*
10. *Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo*

Tali criteri risultano riferimento per la definizione dei criteri di sostenibilità. Il Manuale afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri che risultino attinenti al territorio in esame ed alle relative politiche ambientali per definire obiettivi e priorità, nonché per valutare e, se possibile, contribuire maggiormente allo sviluppo sostenibile di obiettivi e priorità in altri settori. Di seguito si riportano i principali obiettivi di sostenibilità che ispirano il Pdl e che si concretizzano in azioni ed interventi.

Principali pressioni **territoriali** prodotte dalle azioni di piano:

SISTEMA URBANO (QUALITÀ URBANA, VERDE PUBBLICO, ...)

- 1 Migliorare la qualità di vita attraverso servizi e verde
- 2 Migliorare l'efficienza ambientale degli spostamenti di cose e persone

POPOLAZIONE (DEMOGRAFIA, OCCUPAZIONE)

- 3 Favorire il miglioramento delle condizioni di salute umana

ENERGIA (CONSUMI ENERGETICI)

- 4 Promozione dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- 5 Promozione di sistemi di efficientamento energetico degli involucri edilizi

PAESAGGIO (PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO)

- 6 Favorire un corretto inserimento nel contesto esistente

RISCHI (VULNERABILITÀ)

- 7 Riduzione dell'esposizione ad aree contaminate da inquinanti

Principali pressioni **ambientali** prodotte dalle azioni di piano:

ARIA (QUALITÀ DELL'ARIA)

- 8 Contenimento emissioni gas-serra ed inquinanti atmosferici

ACQUE (ACQUE SOTTERRANEE, APPROVVIGIONAMENTO IDRICO, ACQUE REFLUE)

- 9 Incentivare il recupero/riuso acque

- 10 Ridurre i consumi idrici

SUOLO (USO DEL TERRITORIO, SITI CONTAMINATI)

- 11 Contenere l'impermeabilizzazione delle superfici libere

AGENTI FISICI (INQUINAMENTO ACUSTICO, INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO)

- 12 Ridurre l'esposizione delle persone all'inquinamento

BIODIVERSITA' (AREE PROTETTE, BIODIVERSITÀ)

- 13 Limitare la perdita di specie di pregio

RIFIUTI (PRODUZIONE RIFIUTI, GESTIONE RIFIUTI)

14. Ridurre la produzione di rifiuti

15. Incrementare il recupero e il riciclo dei rifiuti

5. ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

Per definire un quadro dello stato ambientale dell'area oggetto del programma e delle zone limitrofe sono stati individuati i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame. In sintesi:

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO E CARATTERISTICHE GEOMORFOLOGICHE

La morfologia della zona è da porre in relazione sia con la natura litologica e stratigrafica dei terreni affioranti sia con la presenza di linee d'impluvio. Difatti si trova in un'area dolcemente degradante verso SSW con una pendenza media del 2,8% (angolo di inclinazione 1°,6), dove ad affiorare nella parte più a Nord sono principalmente dei termini litologici competenti rocciosi calcarenitici mentre nella parte più a Sud dei termini incompetenti di natura principalmente sabbiosa. Dove sono presenti degli impluvi la morfologia è più accidentata.

Sporadica è la vegetazione poiché l'area dal lato Ovest del sito in oggetto è urbanizzata mentre per i restanti lati risulta pressoché incolta e priva di alberi.

Nell'ambito del territorio esaminato sono state riscontrate varie tipologie geomorfologiche, così suddivise:

-Forme e depositi fluviali

Essendo i terreni affioranti costituiti in parte da rocce calcaree sono presenti diverse microforme ma anche macroforme d'erosione carsica. Le macroforme, che rappresentano gli elementi dominanti dell'area iblea nell'area in esame è rappresentata dal Vallone di C.da Currumeli – Donnalucata che solca la zona Nord-Ovest dell'area studiata (vedi cartografia 1/10000 e 1/25000). L'area oggetto del progetto di piano di lottizzazione è distante dall'alveo del Vallone non meno di 850 m, con esclusione di possibilità d'interferenza.

Tra le microforme carsiche si distinguono fori di dissoluzione e vaschette di corrosione.

Forme di ruscellamento diffuso e scarpate naturali sono evidenti nelle aree inedificate.

-Forme antropiche

Nell'area esaminata diverse sono le forme antropiche riscontrate. Tra quelle forme legate alle attività agricole, principalmente, sono da annoverare le superfici incolte, in passato destinate principalmente a vigneti o per la coltivazione di ortaggi in serre o a pieno campo. Altre forme antropiche sono le opere d'urbanizzazione consistenti in strade asfaltate e stradelle sterrate, impianti d'elettrificazione, fabbricati, condotte fognarie ed idriche, canale artificiale (Foto n. 2), ecc..

Dal punto di vista geomorfologico analizzando la carta geomorfologica redatta i terreni riscontrati in tutta l'area cartografata, ad esclusione di quelli ricadenti nelle aree prossime agli impluvi, alla linea di costa e nei siti d'attenzione PAI, non sono soggetti a fenomeni di frane, alluvionamenti, scalzamenti al piede, subsidenza ed altri rischi geonaturali.

Consultate altresì la Carta dei dissesti n. 19, la Carta della pericolosità e del rischio idrogeologico n. 19, la Carta della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione n. 19, contenute nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana (P.A.I.) – Bacini idrografici del F. Irminio e del T. di Modica ed area intermedia (082-083) - si evince che l'area, interessata dal progetto di piano di lottizzazione, non è soggetta a rischio. In conclusione non ci sono motivi che possono compromettere la stabilità delle opere da progettare nell'area oggetto del progetto di piano di lottizzazione.

Uso del suolo

L'area in oggetto allo stato attuale è incolta.

Da sopralluogo al piccolo appezzamento di terreno si è riscontrata la presenza di qualche arbusto cespuglioso

Genesi, evoluzione e capacità d'uso del suolo

Il suolo del contesto di appartenenza non è stato utilizzato per usi agricoli tradizionali ed in atto non vi è la presenza sul posto di aziende agricole. L'area circostante è stata oggetto di urbanizzazione, all'interno di un sistema edificato spesso senza regole.

Effetti delle attività umane

Nell'ambito interessato le attività umane hanno determinato il nascere di fabbricati sparsi.

Fonti di possibile alterazione delle caratteristiche del suolo e del sottosuolo

Nelle aree interessate non si riscontrano fonti specifiche di inquinamento.

Rischi geologici connessi ad eventi variamente prevedibili Il rischio vulcanico è da escludere per ovvie ragioni.

Il rischio di frane, nelle aree interessate è da escludere per quanto rilevato nello studio geologico. Il rischio meteorologico di eventuali inondazioni è da escludere in base alla configurazione altimetrica delle aree, confermato dalla zonizzazione del Piano di Assetto Idrogeologico.

Il rischio sismico è quello determinate dalle condizioni generali di sismicità della zona ma che nel contesto di riferimento non presenta particolari elementi di criticità. Inoltre, per obbligo di legge, le costruzioni dovranno rispettare la vigente normativa antisismica.

BIOSFERA (FLORA – FAUNA - ECOSISTEMI)

Nell'area interessata e nelle immediate vicinanze non sono presenti siti di importanza faunistica (siti di riproduzione, di rifugio, di svernamento, di alimentazione, di corridoi di transito ecc.) e non sono presenti specie e popolamenti rari e/o protetti.

Dal punto di vista faunistico le aree del contesto sono caratterizzate dalla presenza di specie di invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi, la cui esistenza è influenzata dall'attività umana. Le specie presenti o presumibilmente tali sono per lo più specie comuni o comunque non inserite né in liste rosse né negli allegati della Direttiva del Consiglio 92/43/CEE. L'area inoltre costituisce un ecosistema che si può definire come agroecosistema a campo aperto con vegetazione spontanea, senza alberature, incolto.

AMBIENTE UMANO

Comunità potenzialmente coinvolta

L'ambiente umano è caratterizzato dalla presenza di comunità di residenti, in prossimità dell'area interessata.

Cause significative di rischio per la salute umana

Non si rilevano rischi di questo genere che possano derivare dalle caratteristiche dell'area in oggetto.

Rischi eco-tossicologici

Non si rilevano rischi di questo genere che possano derivare dalle caratteristiche dell'area in oggetto.

Inquinanti

Non si riscontrano inquinanti prodotti allo stato attuale.

Possibili condizioni di esposizione della comunità e aree coinvolte

Non si riscontrano documentate condizioni di esposizione della comunità e aree coinvolte.

ASSETTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

L'attuale assetto del territorio si è generato a partire dagli anni sessanta, con il fenomeno dell'abusivismo edilizio sanato con le varie leggi di condono.

Si descrivono sommariamente le principali componenti dell'assetto territoriale, che vengono individuate nelle infrastrutture, negli insediamenti urbanizzati, abitativi e produttivi, negli insediamenti agricoli e nelle opere di urbanizzazione.

Viabilità

L'area in oggetto ricade in Contrada Micenci, nella zona periferica dell'abitato di Donnalucata, Frazione del Comune di Scicli (RG), a valle della Via Sanremo confinante per il lato Est con il fosso di guardia e con gli altri tre lati con terreni di altre ditte. È distante dalla linea di costa, che è posta a Sud Ovest, poco più di 300 m.

Infrastrutture per la mobilità ed il trasporto

A circa 25 Km è ubicato il nuovo aeroporto di Comiso ed a meno di 10 Km è ubicato il nuovo porto turistico di Marina di Ragusa.

Insedimenti abitativi

L'area è inserita all'interno di un isolato residenziale che costituisce l'espansione orientale del centro abitato di Donnalucata, frazione balneare del comune di Scicli.

Produzione di rifiuti

I principali rifiuti prodotti nel contesto di riferimento sono quelli derivanti dagli usi civili, (solidi urbani). Allo stato attuale i rifiuti urbani vengono raccolti in maniera differenziata su cassonetti collocati lungo la Via del Palo Rosso e conferiti nei centri di raccolta e/o in discarica. Il servizio di raccolta e smaltimento è affidato a ditta esterna. Gli obiettivi da perseguire mirano alla progressiva limitazione della produzione dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata e il riciclo, ed all'incremento della qualità del servizio di gestione.

Consumi idrici

I consumi idrici prevalenti sono quelli per uso umano. La zona d'intervento si trova all'interno del sistema idrico integrato del Comune di Scicli, pertanto l'approvvigionamento idrico avverrà in maniera diretta.

Traffico indotto

Il traffico indotto dalla presenza umana, normalmente si mantiene entro limiti di accettabilità.

Paesaggio

Il Paesaggio nella sua visione d'insieme è caratterizzato per la maggior parte da campi aperti e da piccoli insediamenti urbani. Il paesaggio nei suoi dinamismi spontanei è mutato in conseguenza della realizzazione di case sparse e piccoli villaggi.

Il paesaggio nei dinamismi connessi all'attività umana è connotato da un mix di attività antropica e di attività agricola.

Inquinamento acustico

Nelle vicinanze delle aree interessate non si riscontrano fonti significative di rumore.

Fonti di vibrazioni

Non si riscontrano particolari fonti di vibrazioni.

Elementi del paesaggio e vegetazione

Il sito è caratterizzato da vegetazione legata agli ambienti antropizzati.

Ecosistemi

L'area in oggetto ha una connotazione fortemente antropica, a ridosso del centro edificato. La zona non è interessata da ecosistemi da individuare potenziali "corridoi ecologici".

Clima acustico e qualità dell'aria

La realizzazione dell'intervento non avrà ricadute su questi due fattori.

Vincoli, tutele ed indirizzi specifici

La zona non è sottoposta al vincolo paesaggistico di tutela della Soprintendenza.

Contesto idrogeomorfologico

Dall'indagine conoscitiva eseguita sulla zona, è emerso che l'area d'intervento non è soggetta a rischio idraulico, non è sottoposta a vincolo Idrogeologico e non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria.

Aria

Le caratteristiche dell'aria non presentano particolari condizioni per le quali si rende necessario un'analisi delle sue componenti negli ambiti interessati.

Fonti di possibile alterazione delle caratteristiche dell'aria

(Fonti di inquinamento chimico-fisico quali sostanze gassose, materiale particolato)

Nelle immediate vicinanze degli ambiti interessati non si riscontrano fonti d'inquinamento significativo.

Effetti

Nell'aria non risultano significativi effetti del trasporto di eventuali effluenti e delle loro trasformazioni fisico-chimiche.

Clima

In base ai dati reperibili per la provincia di Ragusa si possono sintetizzare le seguenti caratteristiche:

Durante il periodo estivo, le medie delle massime sono più elevate nelle aree interne (soprattutto a Ragusa nei mesi di luglio e agosto), mentre nelle zone costiere, l'effetto di mitigazione del mare fa sì che esse si mantengano sempre entro la soglia dei 30°C.

I valori medi delle temperature minime normalmente (50° percentile), durante i mesi più freddi (gennaio, febbraio), non scendono al di sotto di 4-5°C nelle località dell'altopiano ibleo. Eccezionalmente viene sfiorata la soglia di -6°C. nelle zone montane della provincia.

Precipitazioni

Si possono individuare le seguenti aree:

L'area interna degli Iblei, con una media annua relativamente alta (circa 660 mm) e di poco superiore al valore medio regionale, rappresentata dalle stazioni di Chiaramonte Gulfi (648 mm) e Monterosso Almo (668 mm).

La fascia collinare di transizione, rappresentata in tal caso dalle stazioni di Ragusa (587 mm) e Modica (537 mm), che si attesta su valori più bassi (in media circa 560 mm/anno).

La zona costiera, tra le più aride di tutta la Sicilia, con un valore medio annuo di circa 436 mm, compreso tra un minimo di 418 mm a S. Croce Camerina e un massimo di 452 mm a Scicli. Complessivamente, la provincia di Ragusa presenta una piovosità media annua di 513 mm, inferiore di circa il 20% rispetto alla media regionale (633mm).

La distribuzione mensile delle precipitazioni delle singole stazioni è tipicamente mediterranea, con una concentrazione degli eventi piovosi in autunno e inverno e una forte riduzione degli stessi nel periodo primaverile-estivo. Esiste una buona simmetria tra la piovosità mensile dei mesi invernali (gennaio, febbraio, marzo) e quella dei mesi autunnali (dicembre, novembre, e ottobre), nonché una bassa variabilità temporale delle precipitazioni nei mesi autunnali e invernali (c.v. = 60-80), mediamente più alta nei mesi primaverili e altissima in quelli estivi (c.v. fino a 200-300). I valori massimi e quelli del 95° percentile individuano le piogge abbondanti e a carattere eccezionale.

Acque

La permeabilità nel suo complesso può essere ritenuta sufficiente a garantire l'infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche. Le formazioni sottostanti hanno sufficiente grado di permeabilità.

POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare negativamente la percezione e la valenza dei luoghi, anche considerando che attualmente tali luoghi sono abbandonati e spesso sede di abbandono indiscriminato di rifiuti. Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che il programma non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

L'aumento di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico)

saranno estremamente limitati in relazione alle nuove tecnologie da adottarsi per il risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'uso di fonti energetiche tradizionali e alternative.

Le pressioni e gli impatti sulle componenti ambientali, causate dalle opere e dalle azioni conseguenti all'attuazione del piano, sia nella fase di costruzione che in quella di esercizio, possono essere parzialmente annullate ed in parte mitigate, o ancora compensate quali risposte alla modificazione dell'ambiente.

Alcune pressioni sono temporanee, come ad esempio molte di quelle esercitate in fase di cantiere, e per esse vengono previsti accorgimenti per attenuare gli impatti nell'arco temporale in cui vengono esercitate. Ad esempio, cautele e limitazioni orarie per i movimenti di terra, cautele e definizione di ambiti circoscritti e protetti per il deposito di materiali, cautele, definizione di ambiti circoscritti e protetti e raccolta differenziata per i rifiuti prodotti durante le lavorazioni di cantiere, ecc.

Altre pressioni che producono impatti duraturi sulle componenti ambientali richiedono misure di mitigazione e di compensazione durature quale risposta positiva e migliorativa dello stato dell'ambiente che viene modificato e/o di parte di ambiente prossimo ad esso. In questa logica, le norme e le modalità di attuazione del PRG contengono prescrizioni e regole che garantiscono le adeguate risposte alle pressioni e agli impatti. Il Piano in oggetto, affronta il tema attraverso le seguenti condizioni.

La prima, che costituisce una misura di mitigazione degli impatti, consiste nella definizione di regole di mitigazione, riguardanti, ad esempio:

la qualità architettonica dell'intervento;

la qualità ambientale degli spazi scoperti, sia pubblici che privati;

gli accorgimenti da adottare sia in fase di costruzione che in fase di esercizio al fine di limitare emissioni, scarichi, rifiuti;

la definizione di prescrizioni di tutela delle componenti ambientali quali ad esempio l'impianto di alberi e vegetazione negli spazi pubblici.

La seconda, che rappresenta una misura di compensazione, consiste nella cessione gratuita e sistemazione degli spazi pubblici urbanizzativi.

A titolo esemplificativo, si riportano di seguito alcuni articoli da inserire tra le norme di attuazione del piano:

Norme per la mitigazione degli impatti in fase di cantiere

La gestione dei rifiuti prodotti dovrà tenere conto della presenza di attività e insediamenti preesistenti e non arrecare pregiudizio per le aree attigue a quelle d'interesse, pertanto operazioni di carico, scarico, depositi, accumuli, accatastamenti di materiali, trasporto etc, dovranno essere condotte minimizzando gli impatti.

I macchinari dovranno essere utilizzati in modo da non arrecare disturbo al contesto

circostante e con limitazione delle emissioni in atmosfera, mediante accorgimenti idonei.

Norme sulla sistemazione degli spazi

Spazi scoperti pertinenziali.

All'interno dell'insediamento dovranno essere previsti spazi di verde di protezione ambientale, lungo i confini, verde attrezzato, parcheggi alberati, spazi pavimentati permeabili.

Spazi pubblici.

Nelle aree cedute dovranno essere previsti spazi di verde pubblico e spazi di parcheggio pubblico alberati. Nelle suddette aree il verde pubblico dovrà essere pari ad almeno il 60% dell'intero spazio pubblico. E' consentito anche attrezzare lo spazio pubblico interamente a verde.

Norme sul sistema di utilizzazione della risorsa idrica

Nell'ambito dell'intervento entro le aree pertinenziali, dovranno essere previsti 2 serbatoi di accumulo, uno per le acque da destinare al consumo umano uno per quelle da destinare all'irrigazione del verde pertinenziale. In quest'ultimo dovrà essere convogliata l'acqua piovana proveniente dalle aree libere pavimentate.

Norme per favorire la raccolta differenziata dei rifiuti

Negli spazi esterni pertinenziali, con accessibilità consentita agli operatori della raccolta dei rifiuti, dovrà essere previsto uno spazio opportunamente sistemato ove poter collocare i bidoni carrellati da lt. 110, ciascuno (carta e cartone, plastica, vetro e lattine, organico, indifferenziato secco), al fine di agevolare la raccolta differenziata porta a porta.

Norme relative all'utilizzazione di fonti rinnovabili

Le costruzioni da realizzare devono prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione e le decorrenze di cui all'allegato 3 del D. Lgs. 28/2011, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 11 dello stesso decreto.

In base ai contenuti di cui al suddetto allegato 3, la potenza elettrica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili che devono essere obbligatoriamente installati sopra o all'interno dell'edificio o nelle relative pertinenze, misurata in kW, è calcolata secondo la seguente formula: $P = 1/K * S$ dove:

S è la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in mq;

K è un coefficiente (mq/kW) che assume i seguenti valori:

K = 65, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;

K = 50, quando la richiesta del pertinente titolo edilizio è presentata dal 1° gennaio 2017.

Data la natura dell'intervento, nel quadro complessivo, non sono attesi effetti rilevanti che possano alterare negativamente la percezione e la valenza dei luoghi, anche considerando che attualmente tali luoghi sono abbandonati e spesso sede di abbandono indiscriminato di rifiuti.

Relativamente alla componente paesaggio, si ritiene che il programma non muterà significativamente la percezione dei luoghi.

L'aumento di emissioni (inquinamento luminoso, emissioni da riscaldamento, traffico) saranno estremamente limitati in relazione alle nuove tecnologie da adottarsi per il risparmio energetico e all'ottimizzazione dell'uso di fonti energetiche tradizionali e alternative, così come ampiamente descritto precedentemente.

In tal senso gli interventi saranno mirati a contenere i consumi energetici attraverso la realizzazione di impianti solari termici e fotovoltaici, nonché l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale.

Pressioni attese dal cantiere e indicazioni di mitigazione

La fase di cantiere sarà realizzata attraverso più concessioni contestuali nel tempo in modo che le lavorazioni sia delle opere di urbanizzazione da cedere al Comune che le singole costruzioni e dei vari allacci alle pubbliche possano essere realizzate simultaneamente.

L'intervento sarà effettuato in ottemperanza al D. Lgs. 81/08 e s.m.i. concernente le prescrizioni minime di sicurezza da attuare nei cantieri temporanei o mobili.

Le lavorazioni saranno realizzate tutte all'interno del comparto, tuttavia sono prevedibili fin d'ora interferenze riassumibili in:

- incremento di mezzi lungo la rete viaria cittadina per il trasporto del materiale connesso alla costruzione;
- possibili emissioni rumorose e vibrazionali dovute all'utilizzo di apparecchiature rumorose;
- possibili sollevamenti di polveri sia per la movimentazione terra che per il passaggio di mezzi o veicoli movimento terra entro l'area di cantiere.

In generale, la fase di cantiere avrà avvio nella recinzione del cantiere con l'inserimento di protezioni a cose e all'interferenza con le persone.

Si prevede la realizzazione di baracche di cantiere per le varie necessità, la realizzazione di un impianto idrico provvisorio, di un impianto fognario per le baracche di cantiere e di un impianto elettrico di cantiere.

Produzione di rifiuti

I rifiuti che si verranno a creare sono dovuti a scarto di lavorazione, tale materiale sarà per lo più inviato presso un impianto di stoccaggio di una ditta specializzata per un eventuale reimpiego secondo le norme di legge.

Altro materiale di rifiuto prodotto dal cantiere sono i prodotti di confezionamento dei diversi materiali impiegati: si tratta in genere di carta e cartone, legno, plastica e ferro o altri materiali metallici. Si prevede l'utilizzo di appositi cassoni all'interno del sedime di cantiere dove smaltire in modo differenziato questi materiali che poi saranno conferiti in modo appropriato da una ditta specializzata.

Sistemazione delle aree a verde

La sistemazione a verde delle aree avrà effetti positivi significativi sulla salute dei cittadini, sia dal punto di vista fisico, per l'azione depurante sull'aria e mitigatrice del microclima, sia secondo il profilo psicologico, per la possibilità di fruire di uno spazio paesaggisticamente gradevole, che sia anche luogo di formazione didattica.

Rumore e vibrazioni

Allo stato attuale non si può ipotizzare la tipologia delle apparecchiature utilizzate in cantiere giorno per giorno e per quante ore al giorno.

Questo tipo di valutazione potrà essere realizzata nella fase esecutiva di realizzazione con l'ausilio del responsabile dell'impresa esecutrice, valutando l'impatto acustico delle attività temporanee (cantiere).

Emissioni in atmosfera

Come per il rumore la valutazione preventiva dell'inquinamento atmosferico per effetto dell'utilizzo delle apparecchiature di cantiere e dei veicoli di approvvigionamento materiali allo stato attuale è di difficile valutazione. In termini qualitativi l'impatto è legato soprattutto alla sospensione di polveri. Per la limitazione delle stesse sono previste vasche lava ruote per evitare la dispersione sulle strade urbane utilizzate dai mezzi veicoli di ausilio al cantiere e la periodica bagnatura degli eventuali cumuli di materiali posti all'interno del cantiere.

Rischio di incidenti

Come tutti gli interventi di questo tipo, l'opera in fase di cantiere è sottoposta al D. Lgs. 81/08 e s.m.i per la sicurezza dei cantieri.

Analisi di coerenza

<i>Ob. sost. amb. pg.19</i>	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Azione A	+	=	=	+	+	=	+	=	=	=
Azione B	+	+	=	+	+	=	+	=	=	=
Azione C	+	+	=	=	+	=	+	+	+	=
Azione D	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=
Azione E	+	+	+	+	+	+	+	+	+	+

Simbolo	Giudizio	Criterio
++	Coerente	L'obiettivo specifico del Pdl contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale
+	Moderatamente coerente	L'obiettivo specifico del Pdl contribuisce in parte al raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale
=	Incerto	Non si rilevano relazioni, dirette o indirette, fra gli obietti messi a confronto
-	Incoerente	L'obiettivo specifico del Pdl incide negativamente per il raggiungimento dell'obiettivo di protezione ambientale

Alla luce degli esiti della valutazione effettuata, desumibile dal prospetto precedente, non si ritiene necessario procedere ad ulteriori approfondimenti di particolari aspetti critici, in quanto non si riscontrano particolari interazioni negative.

Il percorso valutativo prevede l'utilizzo di una matrice in cui vengono incrociate le Azioni di piano e le pressioni territoriali ed ambientali analizzate.

La matrice permette di ottimizzare l'organizzazione del percorso logico del piano evidenziando in modo chiaro possibili effetti significativi sull'ambiente e eventuali attriti o incongruità del processo. Essa rappresenta il momento in cui si procede alla verifica e alla valutazione delle scelte operate dal piano e della compatibilità ambientale delle azioni di piano documentando come le questioni e gli interessi ambientali sono stati presi in considerazione nell'ambito del percorso di valutazione del piano.

Alcune azioni così come riportate nella tabella seguente, possono avere degli effetti cosiddetti "potenzialmente" positivi o negativi.

Per potenzialmente positivo o negativo, si indica un effetto che non tiene ancora conto di precise modalità di intervento del Piano per le quali saranno considerate adeguate azioni di minimizzazione e di mitigazione degli impatti. In sintesi:

PRESSIONI **TERRITORIALI** PRODOTTE DALLE AZIONI DI PIANO

Azioni di piano	SISTEMA URBANO	POPOLAZIONE	ENERGIA	PAESAGGIO	RISCHI
Azione A	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?
Azione B	+ ?	+	+ ?	+ ?	+ ?
Azione C	+	+	+	+	+
Azione D	+ ?	+ ?	+ ?	0	+ ?
Azione E	+	+	+	+	+

PRESSIONI **AMBIENTALI** PRODOTTE DALLE AZIONI DI PIANO

Azioni di piano	ARIA	ACQUE	SUOLO	AG. FISICI	BIODIVERSITA'	RIFIUTI
Azione A	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?
Azione B	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?
Azione C	+	+	+	+	+	+
Azione D	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?	+ ?
Azione E	+	+	+	+	+	+

LEGENDA

- + effetti genericamente positivi
- + ? effetti incerti presumibilmente positivi
- 0 nessuna interazione
- ? effetti incerti presumibilmente negativi
- interazione negativa
- + - effetti incerti da approfondire

6. POSSIBILI IMPATTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE E MISURE DI MITIGAZIONE

Nel quadro sinottico seguente sono state riassunte, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese alla attuazione del piano:

Categorie di pressione	Pressioni attese in fase di cantiere	Pressioni attese in fase di gestione	Componente ambientale interessata
CONSUMI	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo - Consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - impermeabilizzazione suolo - Consumi energetici - Perdita di elementi di naturalità (Terreno incolto) 	<ul style="list-style-type: none"> - Acqua - Suolo - Risorse energetiche - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
EMISSIONI	<ul style="list-style-type: none"> <i>Emissioni in atmosfera</i> - da riscaldamento - da traffico indotto - da mezzi di cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> <i>Emissioni in atmosfera</i> - da riscaldamento - da aumento traffico locale 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
	<ul style="list-style-type: none"> - Rumore da Apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei 	<ul style="list-style-type: none"> - produzione acque reflue - Inquinamento luminoso - Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale 	
INGOMBRI	<ul style="list-style-type: none"> - Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo 	<ul style="list-style-type: none"> - Volumi fuori terra delle opere edili 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
INTERFERENZE	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del grado di artificializzazione del Territorio - Aumento rifiuti urbani 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi)

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste dal piano e proposte in questa sede.

Categorie Pressione	Impatti potenziali Attesi	Risposte previste Dal Piano	Ulteriori mitigazioni Proponibili	Indicazioni di monitoraggio
CONSUMI	<i>Consumo di suolo</i>	<i>Previsione di verde di Pertinenza delle abitazioni</i>	<i>Contenimento della Impermeabilizzazione delle superfici entro i lotti</i>	<i>Verifica nelle successive fasi progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto</i>
	<i>Incremento Consumo risorsa idrica</i>	<i>Utilizzo sistemi per riduzione consumi</i>	<i>Contenimento dei consumi idrici mediante sistemi per un risparmio del 40% (Risparmio di 4250 l./giorno). Inoltre, recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde.</i>	
	<i>Incremento consumo risorse energetiche</i>		<i>Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico per 100% dei consumi e fotovoltaico per una riduzione di 4.410 Kwh/annui rispetto ai 15.400 Kwh/annui necessari.</i>	<i>28,50 % energia alternativa utilizzata/totale utilizzata 100% di energia da solare termico</i>
EMISSIONI	<i>Aumento emissioni da riscaldamento</i>		<i>Esposizione delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>

	<i>Aumento inquinamento luminoso</i>		<i>Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade al led.</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
	<i>Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)</i>	<i>Coordinamento della viabilità di piano con l'esistente</i>		
<i>INGOMBRI</i>	<i>Volumi fuori terra degli edifici</i>	<i>Previsione dei nuovi edifici massimo due piani fuori terra Distribuzione degli edifici in maniera razionale</i>		
<i>INTERFERENZE</i>	<i>Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani</i>	<i>Modifica minima della forma dell'urbanizzato non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato</i>	<i>Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata</i>	

7. ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative

La normativa comunitaria, ed il successivo recepimento a livello nazionale, indicano la necessità di definire, all'interno del Rapporto Ambientale, il confronto tra diverse alternative, con l'obiettivo di consentire la scelta dell'alternativa più sostenibile.

La procedura di valutazione ambientale si esplica nel considerare le scelte del Piano rispetto allo Scenario Zero, ovvero rispetto al mancato intervento e le implicazioni che nel tempo potrà produrre l'evoluzione dell'attuale assetto del territorio, utilizzando come "metro di misura" gli obiettivi di sostenibilità.

L'alternativa 0 rappresenta un atteggiamento di stretta conservazione dell'esistente con conseguenze complessivamente anche negative sulla qualità ambientale del territorio stesso. L'attuazione del Piano si propone infatti di riqualificare una zona fino ad oggi abbandonata. L'attività in progetto va a conciliarsi anche con la riqualificazione dell'area e può rappresentare un volano di sviluppo economico per il territorio.

Pressioni TERRITORIALI	SISTEMA URBANO	POPOLAZIONE	ENERGIA	PAESAGGIO	RISCHI
STATO ATTUALE	∅	↓	∅	↓	↓
EFFETTI STIMATI DEL PIANO NEL TEMPO	↓	↓↓	↓	↓↓	↓

Pressioni AMBIENTALI	ARIA	ACQUE	SUOLO	AG. FISICI	BIODIVERSITA'	RIFIUTI
STATO ATTUALE	∅	∅	∅	?	?	?
EFFETTI STIMATI DEL PIANO NEL TEMPO	↓	↓	↓	↓	↓	↓

LEGENDA

- ↓↓ effetto fortemente positivo (diminuzione dei fattori di pressione)
- ↓ effetto positivo (diminuzione dei fattori di pressione)
- ∅ effetto nullo
- ↑ effetto negativo (aumento dei fattori di pressione)
- ↑↑ effetto fortemente negativo (aumento dei fattori di pressione)
- ? effetto non valutabile

8. IL MONITORAGGIO

L'ultima fase del Rapporto Ambientale è costituita dal monitoraggio del piano che nella Direttiva Europea è considerato un elemento di rilevante importanza.

Il monitoraggio è l'attività di raccolta ed elaborazione delle informazioni circa l'efficacia dell'attuazione del piano e consente la valutazione dello scostamento tra obiettivi identificati e quelli conseguiti. Il monitoraggio quindi è strumento utile per passare dalla valutazione ex-ante del piano all'introduzione di un sistema che ne consenta la verifica in itinere ed ex-post.

Il monitoraggio di un piano deve avere infatti come finalità principale quella di misurare in corso d'opera l'efficacia degli obiettivi e proporre eventuali azioni correttive per adeguarlo in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio.

In linea generale, il programma di monitoraggio che s'imposterà risponderà alle seguenti esigenze:

- popolare i set di indicatori di riferimento
- informare sull'evoluzione dello stato del territorio
- verificare periodicamente il corretto dimensionamento rispetto all'evoluzione dei fabbisogni
- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni del piano
- valutare il grado di efficacia degli obiettivi di piano
- fornire elementi per attivare per tempo azioni correttive.

Il monitoraggio non avrà quindi solo finalità tecniche relative all'evoluzione delle conoscenze in campo ambientale (monitoraggio dello stato delle matrici ambientali generalmente basato sulla quantificazione di un sistema di indicatori), ma anche finalità relative al controllo e dell'efficacia delle azioni previste rispetto agli obiettivi specifici e generali del piano stesso.

Il piano di monitoraggio presentato va inteso come una griglia di partenza per la valutazione, che andrà precisata di volta in volta sulla base di analisi qualitative e quantitative dei dati connessi a specifiche azioni ed a precise componenti ambientali coinvolte, in modo tale da ridurre il numero di "misurazioni" necessarie a restituire una rappresentazione dello stato dei fenomeni indagati e degli effetti prodotti dal PdL sull'ambiente.

Nella tabella che segue, vengono definite le tematiche interessate, gli indicatori di primo riferimento per il monitoraggio del piano e i soggetti preposti a fornire dati/informazioni per il popolamento degli indicatori.

INDICATORE	STRUMENTO DI MONITORAGGIO	PERIODICITÀ DI RILEVAMENTO DATI	DATA INIZIO	DATA FINE	VINCOLI/CRITICITÀ	TRAGUARDO (%)
USO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	% d'uso di fonti rinnovabili su totale energia	1 anno				
BIODIVERSITÀ E AREE PROTETTE	Num. specie animali e vegetali presenti	1 anno				
VULNERABILITÀ DEL TERRITORIO ED EVENTI IDROGEOLOGICI E SISMICI	Num. di frane e alluvioni che interessano l'abitato	3 mesi				
INQUINAMENTO ACUSTICO	Centraline	giornaliera				
QUALITÀ DELLE ACQUE MARINE	Dati Arpa	1 anno				
MOBILITÀ LOCALE E TRASPORTO PASSEGGERI	Num progetti	1 anno				
QUALITÀ DELL'ARIA	Centraline	giornaliera				
PRODUZIONE DI RIFIUTI	Costo smaltimento rifiuti	1 anno				
RACCOLTA DIFFERENZIATA	% di raccolta diff. sul totale	1 anno				

9. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Ambientale ha l'obiettivo di fornire all'Autorità Competente le informazioni necessarie alla decisione relativa all'attuazione del Piano attuativo in variante alle prescrizioni esecutive del Prg ricadenti in zona C4 (6.d) e C4 (6.1.d) del piano particolareggiato in C.da Micenci a Donnalucata.

Considerate le indicazioni della Commissione Tecnica Specialistica nel parere n.181/2024 del 10/04/2024, il presente RA è stato articolato secondo le indicazioni presenti nell'Allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente, e strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali è stato congruamente sviluppato, in modo da soddisfare i requisiti minimi di qualità fissati nella parte seconda (punto 2.3) del documento "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all'art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19" approvato con DA n.271 del 23/12/2021.

L'area non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS o ZSC).

Non ci sono particolari criticità e/o interferenze che interessano le altre fattispecie di aree naturali protette.

L'attività in progetto, costituisce un volano di sviluppo che va a conciliarsi con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti.

Il piano è coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali, interno alle aree residenziali recentemente interessate da interventi di analoga natura per finalità e configurazione.

Da quanto si evince nella lettura delle tabelle, complessivamente le azioni intraprese dal piano non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, fatta eccezione per le componenti di aria e suolo, sulle quali le ricadute attese sono comunque per l'aria limitate alla fase di cantiere e per il suolo alla sua occupazione che non sarà temporanea vista la natura dell'intervento. In senso generale si può comunque affermare che il Piano risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

Nel Rapporto Ambientale è stata effettuata l'analisi di coerenza con i piani sovraordinati e con la pianificazione di settore e di gestione del territorio. I risultati dimostrano la coerenza dell'azione progettuale con la pianificazione regionale e con quella comunale. Sono stati esaminati gli impatti potenziali sulle principali matrici ambientali. I risultati della verifica non restituiscono elementi di criticità rilevanti in quanto gli effetti negativi eventuali sono tutti a carattere minimo tanto da ritenersi trascurabili soprattutto a seguito delle mitigazioni proposte.